



CAMERA DEI DEPUTATI

IX Commissione (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni)

**AUDIZIONE PER PDL C.2675 “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE
DEI MONOPATTINI A PROPULSIONE PREVALENTEMENTE ELETTRICA”**

Roma, 13 luglio 2021

Egregio Presidente, Gent.ma Relatrice, Illustri Onorevoli,

nel ringraziare per la convocazione sul provvedimento in titolo, qui di seguito le nostre osservazioni. Inoltre in calce una breve presentazione della nostra associazione.

Le nuove frontiere della mobilità sostenibile all'interno delle città vedono i monopattini elettrici quali protagonisti indiscussi per gli spostamenti cittadini point-to-point. La crescita esponenziale del loro utilizzo, come mezzi privati o grazie ai servizi di sharing, ha portato a considerarli ormai dei veri e propri mezzi di circolazione. Purtroppo, si assiste alla più totale anarchia nel loro utilizzo, con violazioni palesi del Codice della Strada che mettono a rischio la circolazione anche per gli altri mezzi di trasporto e che possono portare ad incidenti anche gravi.

Per questo motivo, UNASCA guarda con grande apprezzamento all'iniziativa Parlamentare che si pone l'obiettivo di regolamentare il settore, al fine non di rallentare lo sviluppo, ma di garantire pure la sicurezza stradale.

Come sostenuto a più riprese anche dai Comuni italiani, il pacchetto minimo di misure da valutare per disciplinare l'utilizzo e incentivarne, appunto, la coesistenza in sicurezza con tutti gli utenti della strada, prevederebbe l'obbligo di una identificazione, di stipulare una polizza assicurativa e di indossare il casco, anche per i maggiorenni. Attraverso un contrassegno e l'assicurazione, il Comune potrà effettuare eventuali verifiche sul corretto uso del mezzo in particolare per accessi a strade vietate o sul superamento della velocità massima consentita, inoltre si darà una semplice disciplina giuridico-amministrativa a tali dispositivi. Procedere in questa direzione potrebbe allineare il nostro Paese a quanto già virtuosamente previsto in Germania dal giugno 2019: i monopattini elettrici devono avere una targa (come da foto a seguire) e sono legalmente equiparati agli altri mezzi motorizzati.

Per tali ragioni, UNASCA proporrebbe un paio di interventi integrativi:

- l'introduzione dell'obbligo di un contrassegno identificativo per questi monopattini, cui poi dovrebbe corrispondere una polizza assicurativa, che, nel caso delle imprese di noleggio di tali mezzi, potrebbe essere cumulativa senza legame al numero identificativo, come già statuisce l'art. 6 del PdL C.2675;
- la riduzione a 14 anni dell'età cui è consentito l'utilizzo di tali mezzi, vincolando questa possibilità, ove non si possieda una patente di guida, ad un corso base, presso un'autoscuola, sulla circolazione, così da garantire la conoscenza e il rispetto del Codice della Strada.

Nel ringraziare anche per l'attenzione, restiamo a completa disposizione e porgiamo i migliori saluti e auguri di buon lavoro.

Il Segretario Nazionale Autoscuole
Emilio Patella



Il Presidente
Antonio Datri



Il Segretario Nazionale Studi
Giuseppe Guarino



SULL' UNASCA

L'UNASCA (Unione Nazionale Autoscuole e Studi di Consulenza Automobilistica) è associazione, fondata il 25 febbraio 1967, maggiormente rappresentativa a livello nazionale (D.M. Trasporti 9 febbraio 2004) delle categorie delle Autoscuole (art.123 del Codice della Strada) e Scuole Nautiche (Decreto Interministeriale 146/2008) e di quella delle Imprese di Consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto di cui alla legge 264/1991 (brevemente Studi di Consulenza Automobilistica).

Con ca. 3.000 imprese iscritte, costituisce una realtà occupazionale tra i 30 e 35 mila addetti ed è da oltre 20 anni firmataria di specifico CCNL.

Le AUTOSCUOLE e le SCUOLE NAUTICHE si occupano della formazione e dell'aggiornamento dei conducenti dei veicoli e delle unità da diporto, per il conseguimento e il mantenimento di ogni tipo di patente di abilitazione alla guida o al comando di dette unità, compresi i corsi per recupero dei punti.

Gli STUDI di CONSULENZA AUTOMOBILISTICA, anche noti come "agenzie pratiche auto", svolgono consulenza professionale e assistenza tecnico-amministrativa su veicoli, unità da diporto e conducenti, per la circolazione stradale e la navigazione sia fisiche che giuridiche, ricoprendo soprattutto funzioni pubblicistiche, che si concretizzano nell'essere "Sportelli Telematici dell'Automobilista e del Diportista (STA e STED)", "Centri Servizi Motorizzazione", Pubblici Ufficiali autenticatori degli atti di compravendita e costituzione di diritti di garanzia per i beni mobili registrati e "agenti contabili" nella riscossione dei tributi statali e degli Enti locali legati ai richiamati beni. Hanno poi integrato, fin dal 1994, il primo esempio di partnership e di telematica pubblico privato (denominato PRENOTAMOTORIZZAZIONE) e sono capillarmente incardinati sul territorio nazionale.



Buongiorno Presidente e Onorevoli

Ringrazio per l'occasione che ci avete dato e per la considerazione che avete della categoria "autoscuole" e delle associazioni che la rappresentano.

Vorrei portare il contributo di chi opera nel campo della formazione dei conducenti, componente fondamentale della sicurezza stradale.

Siamo convinti che molti comportamenti critici di conducenti di monopattini presi in esame da questa Commissione non siano dovuti solo a **ignoranza delle norme**, peraltro confuse e contraddittorie, ma soprattutto da mancato senso civico e dalla convinzione che il monopattino sfugga ai doveri e alle responsabilità che gravano su ciascun utente della strada. Questi concetti non possono essere spiegati in pochi minuti da chi vende o noleggia monopattini, ma devono far parte della formazione dei cittadini (educazione stradale) e dei conducenti (formazione).

Vi ricordo che il codice della strada definisce le autoscuole come "scuole per l'educazione stradale, l'istruzione e la formazione dei conducenti".

In sintesi su alcuni punti:

1. Età.

Crediamo che oltre ai maggiorenni vadano autorizzati i minorenni in possesso delle patenti AM, A1 e B1 e minorenni in possesso di **uno specifico attestato** rilasciato dalle autoscuole a seguito di un breve corso teorico/pratico.

2. Luogo.

All'articolo 4 vengono elencate le zone in cui i monopattini possono circolare. Ci permettiamo di suggerire in tutti i centri abitati con limite velocità 50 kmh , specificare su quale " corsia riservata" (termine troppo generico) e aggiungere le corsie ciclabili(non solo le piste) così come definite dagli articoli 12 bis e 12 ter del codice della strada.

3. Norme specifiche.

Per quanto riguarda le specifiche norme di circolazione crediamo sia importante specificare che in caso di noleggio per i minorenni occorra autorizzazione del genitore, per i minorenni l'uso del casco e l'obbligo di giubbini o bretelle ad alta visibilità o in caso di scarsa visibilità, così come previsto per i velocipedi.

Vorrei anche richiamare l'attenzione della Commissione sul fatto che nelle **norme riferite alle strade a priorità ciclabile** (che quindi interesseranno anche i monopattini) si sovverte un principio giuridico generale e fondante del nostro codice della strada: "la precedenza deve essere data a chi circola su strade pubbliche quando si proviene da un'area privata o un luogo non soggetto a pubblico passaggio".

L'Articolo 145 comma 4 bis (modificato recentemente in occasione delle norme sulla nuova mobilità) stabilisce invece che "i conducenti degli altri veicoli hanno l'obbligo di dare la precedenza ai velocipedi che transitano sulle strade urbane ciclabili o vi si immettono, **anche da luogo non soggetto a pubblico passaggio.**"

Crediamo sia una norma sbagliata e che provocherà diversi problemi oltre a generare nei ciclisti, molti dei quali minorenni, la falsa convinzione di potersi immettere in una strada pubblica, magari uscendo da un cancello, senza dover prendere le precauzioni necessarie.

Grazie infine per l'attenzione e buon lavoro.

Il Segretario Nazionale Autoscuole
Emilio Patella

